

## CULTURA &amp; SOCIETÀ



L'AMORE DI PAPAGENO E PAPAGENA, PORTATO IN SCENA DALLA COMPAGNIA GODOT

RASSEGNA PALCHI DIVERSI

## La favola dei pappagalli innamorati

ROSSELLA SCHEMBRI

RAGUSA. Stracci e strofinacci, scope e scopette, ramazze, palle di ping pong, stoffe brillanti, boa di piume sfavillanti, tanta creatività e poi, la presenza scenica, la dinamicità e la recitazione sciolta e ricca di vis comica degli attori, ultima, ma non per importanza, la musica straordinaria di Mozart. Sono gli ingredienti del successo del teatro divertente e poetico della compagnia Godot, che ha coinvolto la platea intervenuta al Masd di Ragusa, venerdì sera, per "L'amore di Papageno e Papagena", terzo appuntamento della rassegna "Palchi diversi".

È un teatro di figura e narrazione, che tramite la favola e l'animazione dei pupazzi, arriva al cuore dei piccoli e dei grandi, e con la continua interazione

fra gli attori e il pubblico, riesce ad insegnare ai più piccini che il teatro è vita, e insegna loro, cosa non da poco, anche ad amare la musica classica e lirica, iniziando, magari, proprio, dalla partitura che Mozart creò per musicare il libretto "Il flauto magico". Bella prima, per gli attori della compagnia Godot, Federica Bisegna (che ha curato il libero adattamento della favola) e Jenny Lacava, uniche interpreti, che impersonano i due pappagalli, che si amano, Papageno e Papagena, e che raccontano del loro travagliato amore, narrando la loro storia, e presentando via anche gli altri personaggi animati. Un mondo fatto di principe e principesse, di dame, di regine tenebrose come la Regina della Notte e di maghi come Sarastro.

Sul palcoscenico c'erano, infatti, oltre alle at-

trici, anche gli spiritosissimi pupazzi creati da Vittorio Bonaccorso, che firma la regia di quest'ultimo lavoro della compagnia. Federica e Jenny hanno dato voce e movimento, magistralmente, a questi personaggi animati. Il loro creatore, Bonaccorso, ha dato pure un valore didattico ecologico, alla loro realizzazione, volutamente fatta con soli materiali da riciclo, appunto scope moderne, o vecchie e grandi ramazze, il tutto, tra l'altro, trattandosi di scope, in perfetta sintonia con il giorno della Befana. Per occhi, ha usato solo palline da ping pong. Perfino i costumi di Papageno e Papagena, sono stacchi di strofinacci, di quelli usati per raccogliere la polvere per terra.

Una babele di colori pappagalleschi, che esplose al massimo con gli accostamenti di stoffe brillanti, e per rendere

meglio il carattere fisico del pappagallo, diventa ancora più divertente, con l'uso di boa dalle grandi piume. "La storia del Flauto magico è complessa - spiega il regista - allora l'uso della narrazione, fatta dai due personaggi centrali e con l'ausilio dei pupazzi, rende tutto più semplice per far capire il senso di questa favola al pubblico, il cui significato profondo è che l'amore può trasformare un tipo rozzo e ignorante in un essere saggio e gentile".

Prossimo appuntamento della rassegna "Palchi diversi", che ha il sostegno del Comune di Ragusa, della Provincia, della Bap, del gruppo Ergon e della concessionaria Svar è il capolavoro di Ionesco, "Le sedie". Gli attori della compagnia Godot sono in scena venerdì 20 al Luniere e il 21 e il 22 in replica al Masd.

LA SICILIA

SABATO 13 MAGGIO 2017

38. | società

giorno  
& notte

TEATRO. Palchi Diversi

L'amore  
di Papageno  
e Papagena  
oggi in scena

Ultimo appuntamento con la rassegna "Palchi Diversi" della Compagnia G.o.D.o.T. di Ragusa con "L'amore di Papageno e Papagena". Sul palcoscenico del Teatro Ideal, questa sera alle ore 21.00, e domani alle ore 19.00, i giovanissimi talenti Giuseppe Arezzi e Federica Guglielmino. Lo spettacolo, con il libero adattamento di Federica Bisegna da "Il flauto magico" di Mozart, con la regia di Vittorio Bonaccorso che ne cura anche gli oggetti di scena e i costumi, racconterà la storia d'amore travagliata tra

L'amore di  
Papageno

Papageno e Papagena, portati a superare prove difficilissime per arrivare a quel "vissero tutti felici e contenti", finale tanto atteso di tutte le favole. Un po' come accade nella vita di tutti i giorni in cui dobbiamo lottare per guadagnarci la fiducia, il rispetto, l'affetto e l'amore degli altri, l'opera teatrale sarà il pretesto per raccontare, attraverso il teatro di figura e quello di narrazione, le fatiche che i due protagonisti dovranno superare.

M. F.